

Gioacchino Giomi

Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco



UNA FORZA NAZIONALE

5 MARZO 2015, VERSILIA IN GINOCCHIO PER IL VENTO FORTE: danni e feriti, alberi caduti, linee elettriche smantellate, scuole chiuse, inizio della stagione turistica compromessa. Così i titoli dei giornali, una sintesi che rende chiaro il **soccorso portato alla popolazione dai Vigili del fuoco** e spiega a un anno di distanza la cittadinanza onoraria concessa per quell'intervento.

“Forte dei Marmi intende attribuire al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco un riconoscimento significativo, quale espressione di gratitudine per l'eccezionale lavoro svolto per la nostra città e di profonda ammirazione verso chi, ogni giorno, mette la propria vita al servizio degli altri. Siamo orgogliosi e felici di accogliervi tra noi”.

Questa la motivazione ufficiale, ma partecipando alla cerimonia mi sono interrogato sulle origini più profonde del riconoscimento, lo stesso che ci è stato riservato per altri interventi dopo L'Aquila e Viareggio, dico solo gli ultimi. Mi sono chiesto come siano riusciti anche i fortedemarmini a percepire la preziosità del lavoro dei Vigili del fuoco di Lucca, di quelli provenienti dai comandi di Firenze, Grosseto, Livorno e Siena, di quelli arrivati da Bologna, Brescia, Lodi, Milano, Novara, Rovigo, Torino e Verbania. Ma facendo l'elenco, ho già trovato la risposta, perché credo che sia questo che la gente vede, che colpisce, che fa sentire tutti **protetti** e **ricoscenti**, assieme alla professionalità e al senso di grande umanità: **la forza dei Vigili del fuoco** come Corpo nazionale, la capacità di **“aggredire”** le situazioni con una forza d'urto notevole, la possibilità di **garantire il soccorso** immediato con le forze locali mentre ne confluiscono altre dai comandi della stessa regione e, quando serve, dai comandi delle regioni limitrofe, come in questo caso. O anche da **tutta Italia**, com'è stato a L'Aquila o in Emilia per il terremoto. E tutto questo, senza sguarnire le sedi territoriali, perché durante le maxi emergenze non danno tregua neppure quelle ordinarie, non calano gli oltre **duemila interventi** di soccorso tecnico urgente che di media fanno i Vigili del fuoco ogni giorno in tutt'Italia. E così capita che mentre i professionisti del Corpo si spostano al Giglio per il **naufragio della Concordia**, ne servano altri per risolvere l'**emergenza neve** che colpisce le regioni appenniniche.

Questa è la nostra forza, questa è la forza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, un sistema organizzato e affinato per operare con uno schema preciso, che prevede spostamenti a scacchiere secondo un modello studiato, ammirato e copiato in tutto il mondo e apprezzato dalla gente. E allora, mentre stringevo la mano al sindaco di Forte dei Marmi, alle persone che ci manifestavano la propria vicinanza, seguendo questa linea di pensieri, sono riuscito ad **apprezzare ancora di più il riconoscimento tributato**.

In una società che va sempre più alla ricerca del facile, del tutto e subito, dell'apparire a dispetto dell'essere, c'è da essere orgogliosi a rappresentare un **esempio di sostanza**, di contenuti, capacità tecniche, operative e organizzative che portano quotidianamente i Vigili del fuoco a salvare, fuori da ogni clamore, il **bene più prezioso della vita umana**.